

La Grecia paese ospite d'onore al Salone Internazionale del Libro 2026

Torino, 4 febbraio 2026

La partecipazione della Grecia come Paese Ospite d'Onore al Salone Internazionale del Libro di Torino 2026 non è soltanto un riconoscimento. È una dichiarazione di intenti: la presenza della Grecia a Torino non nasce come una risposta o una semplice reciprocità rispetto alla recente partecipazione dell'Italia come Paese Ospite d'Onore alla Fiera Internazionale del Libro di Salonicco. Essa rappresenta, piuttosto, una naturale continuità. La prosecuzione logica di un dialogo che dura da secoli. Grecia e Italia si incontrano da sempre lungo le rotte della filosofia, della letteratura, dell'arte, del diritto, del teatro e del pensiero europeo. Sono incontri che non appartengono solo alla storia dei nostri due Paesi, ma che hanno nutrito e arricchito il patrimonio culturale del mondo. È in questo orizzonte più ampio che si colloca il Salone del Libro 2026. Non come evento isolato, ma come tappa di una lunga traiettoria condivisa.

Iasonas Fotilas, Viceministro della Cultura in Grecia

In questo contesto si inserisce il programma con cui la Grecia si presenta a Torino: un programma ampio e articolato, che mette in dialogo la letteratura contemporanea e la lunga tradizione della lingua e della cultura greca, valorizzando al tempo stesso la vitalità del mercato editoriale ellenico, che conta circa 12.500 nuovi titoli ogni anno, e i profondi legami storici e intellettuali con l'Italia, dai primi centri tipografici ai luoghi delle studi ellenici, dalle università ai grandi eruditi. Gli assi portanti della partecipazione greca si articolano attorno a sei direttrici principali.

In primo luogo, la presentazione di autori greci contemporanei le cui opere sono state tradotte in italiano. Gli scrittori greci invitati dialogheranno con autori italiani, condividendo temi comuni e interrogativi del nostro tempo.

In secondo luogo, il percorso "Dal greco al mondo". Traduttori italiani di letteratura greca discuteranno della dinamica e delle specificità della produzione letteraria ellenica contemporanea. In parallelo verrà presentato il programma GreekLit della Fondazione Ellenica del Libro e della Cultura, dedicato al sostegno e al finanziamento delle traduzioni di opere greche in altre lingue.

Un terzo asse sarà dedicato alla presenza dei miti greci nella letteratura italiana contemporanea. Scrittori ed editor italiani rifletteranno sui processi di influenza, trasformazione e sopravvivenza dei miti e dei modelli antichi nella narrativa di oggi. Ampio spazio sarà riservato anche al graphic novel greco contemporaneo, una produzione particolarmente ricca e sorprendente, caratterizzata da una grande varietà di linguaggi e tematiche spesso imprevedibili.

Il quinto asse guarda alla storia condivisa tra la Grecia e il Salone del Libro di Torino. La Grecia è stata Paese Ospite d'Onore nel 2003. Una mostra fotografica con ritratti di scrittori greci racconterà questo legame attraverso il passare del tempo, tra allora e oggi. Infine, il programma metterà in luce due importanti anniversari. Da un lato, i cinquecento anni dalla prima traduzione dell'Iliade in una lingua moderna, il greco volgare dell'epoca, realizzata dallo studioso originario di Zante Nikolaos Loukanis e pubblicata a Venezia nel 1526. Dall'altro, i cento anni dalla nascita di Mario Vitti, autore fondamentale della storia della Generazione del Trenta, la più significativa generazione letteraria greca del Novecento, alla quale appartiene anche il poeta premio Nobel Giorgos

Seferis.

La Grecia non arriva dunque a Torino come custode di un passato immobile, ma come cultura viva, che dialoga con il presente e investe consapevolmente nel proprio futuro creativo. Negli ultimi anni, il nostro Paese ha sviluppato una strategia integrata per il libro e la cultura contemporanea, che coinvolge autori, editori, traduttori, istituzioni e nuovi pubblici. In questo quadro si inserisce la creazione della Fondazione Ellenica del Libro e della Cultura, un organismo moderno e dinamico, pensato come punto di raccordo tra politiche pubbliche, produzione culturale e apertura internazionale. Questa Fondazione non è soltanto una nuova istituzione. È il segno concreto di una scelta politica e culturale: investire nel libro come spazio di libertà, come strumento di diplomazia culturale, come laboratorio di idee per l'Europa che vogliamo costruire. Torino, con il suo Salone, rappresenta per noi il luogo ideale per dare forma a questa visione. Un luogo in cui le lingue non competono per prevalere, ma per tradursi, ascoltarsi, riconoscersi. In Grecia esiste una parola antica e sempre attuale: *filoxenia*. Nasce dall'incontro tra *philos*, l'amico, e *xenos*, lo straniero. È l'arte di accogliere l'altro come parte di una storia comune. È con questo spirito che guardiamo al Salone del Libro di Torino 2026. Con apertura, con amicizia, con fiducia nel potere dei libri. Perché i libri sono ponti. Attraversano secoli, mari e lingue. E continuano, ancora oggi, a rendere il nostro mondo più vicino e più umano.

Con
con
con cultura.

amicizia,
gratitudine,